

**PROGETTO DOTTORALE**  
**“ALTA FORMAZIONE IN SCIENZE GIURIDICHE”**  
**ANNO 2020 - 35° ciclo**  
**ANNO 2021 – 36° ciclo**

Convenzione fra le Università di Venezia Ca' Foscari, Foggia (convenzionata con Siena), Seconda Università di Napoli, LUISS Guido Carli Roma, Cagliari, Catania, Firenze, Pamplona e Salamanca. Approvata dal SA di Ca' Foscari in data 23 gennaio 2013 e rinnovata dal 2019.

**Programma per gli anni 2020 e 2021 concordato dai rappresentanti degli Atenei consorziati in data 5 dicembre 2019**, da svolgersi nella sede di Venezia- Ca' Foscari nelle settimane seguenti, per un totale di 21 lezioni, pari a 30 ore settimanali e a 90 ore di lezioni seminariali strutturate:

**23 – 26 marzo 2020**  
**20 - 23 aprile 2020**  
**18 - 21 maggio 2020**

Il tema generale selezionato per il 2020 e per il 2021 è il seguente:

**INNOVAZIONE, SPAZIO DIGITALE, RESPONSABILITA'**

Allo scopo di consentire una programmazione più strutturata dell'attività formativa dei dottorandi più giovani, ed anche in relazione alle richieste presentate da ANVUR ai fini dell'accREDITAMENTO dei singoli corsi di Dottorato per il prossimo 36° ciclo, il Progetto Dottorale di Alta Formazione in Scienze Giuridiche propone un **programma biennale**, da svolgersi secondo le consuete modalità nelle settimane primaverili del 2020 e del 2021.

Dal punto di vista dei contenuti, si conviene sulla necessità di affrontare nella maniera più sistematica possibile le tematiche proposte dalla *Innovazione digitale*, le quali sempre più pervasivamente investono tutti i settori disciplinari, e prima ancora tutte le modalità di relazioni sociali in qualunque campo. La tecnologia digitale non si propone soltanto come mezzo tecnico che semplifica, migliora, ottimizza, o moltiplica le prestazioni possibili dell'uomo, della società e dell'economia, attraverso la creazione dei “dati” che a pieno titolo entrano nella programmazione delle attività economiche e nella relativa comunicazione. Essa piuttosto si propone come strumento in grado di sostituirsi all'uomo in ciò che finora l'uomo, seppur corredato dai più sofisticati “bracci tecnologici”, aveva conservato per sé medesimo: la capacità di assumere decisioni. L'intelligenza artificiale, mossa da algoritmi che si alimentano di quantità crescenti di dati e megadati, effettua

previsioni e produce decisioni autonome che possono sfuggire o rendersi indipendenti dalle linee programmate per il suo funzionamento, o dal successivo intervento dell'uomo.

L'idea di fondo allora è quella di coniugare l'analisi dei profili disciplinari coinvolti dalla diffusione ormai capillare, quasi senza residui, delle tecnologie digitali con la messa a punto dei profili metodologici che il fenomeno rende necessario elaborare per una sua comprensione sul piano normativo.

La "rivoluzione digitale", infatti, avviene senza una logica apparente e attraversa l'intero mondo della persona e dell'economia, creando una dimensione di vita parallela che si affianca a quella dei rapporti materiali tradizionali e interferisce con essa.

Il mondo dei big data si presenta capace di autoriprodursi senza limiti e di condizionare le modalità di organizzazione dello sviluppo economico e della vita personale e sociale in modo non più controllabile con gli strumenti consueti.

Il diritto tuttavia reagisce alla velocità con la quale lo spazio digitale si impossessa della "vita" secondo modalità non strutturate, né sistematiche, le quali traggono spunto dall'emergenza dei problemi che volta a volta si presentano, ovvero da politiche normative che seguono una logica settoriale e transnazionale. Ciò rende assai difficile ricostruire i nessi che legano, ad esempio, la digitalizzazione dei servizi finanziari con la diffusione dei social network come mezzi che –a loro volta- investono le relazioni personali così come quelle politiche, incidendo –in quest'ultimo caso- sull'esercizio delle libertà garantite dalla Carta costituzionale.

Contestualmente, mentre una serie di fenomeni e abitudini digitali si sviluppano apparentemente fuori dal diritto (si pensi alla domotica in tutte le sue micro e macro manifestazioni), costringendo l'interprete, in assenza di normative specifiche, ad elaborare risposte adeguate sulla base di applicazioni estensive o analogiche di norme esistenti; in altri settori, come quello delle comunicazioni elettroniche, lo spazio digitale è fatto oggetto di discipline puntuali, ad alto contenuto tecnico, e perfino ordinate con ambizioni sistematiche (si pensi alla recente DIRETTIVA (UE) 2018/1972 che istituisce il Codice delle comunicazioni elettroniche, con obbligo di recepimento entro il dicembre 2020). In casi emblematici come questo, o come quelli del commercio elettronico o della protezione dei dati personali, l'interprete si trova di fronte ad una normativa spesso di fonte transnazionale che attraversa i settori propri del diritto pubblico, amministrativo, privato e dell'economia, i quali richiedono perciò di essere riarmonizzati in chiave tematica, ma anche in una logica più generale.

Nella prospettiva più strettamente didattica dell'Alta Formazione, l'analisi giuridica dello "spazio digitale" si offre come terreno privilegiato di formazione dei giovani dottorandi, sia sul piano strettamente tecnico riguardante l'applicazione degli istituti del diritto positivo, come ed ancor prima su quello teorico e metodologico.

Nel settore del diritto privato, la teoria e le discipline della persona, dei beni, dei contratti e della responsabilità devono affrontare i temi più disparati, da quello ipernormato della circolazione dei dati personali, a quelli legati all'uso delle risorse digitali, o all'azione dei "soggetti" artificiali.

Nel settore del diritto commerciale e dell'economia, gli istituti del diritto societario, bancario e finanziario si misurano con fenomeni come il c.d. robo-advisoring o consulenza automatica in materia di servizi finanziari; il c.d. crowdfunding, attraverso il quale può procedersi alla raccolta del

capitale di rischio mediante portali on-line, fuori dal mercato di borsa, fino all'applicazione automatica delle classi di merito creditizio generate da procedimenti automatizzati che definitivamente profilano un individuo sulla base dei suoi comportamenti anche non strettamente economici.

Ugualmente nel diritto del lavoro, l'utilizzo delle piattaforme modifica sensibilmente sia la formazione e poi l'incontro della domanda e dell'offerta, sia le modalità di esecuzione della prestazione e il rapporto tradizionale del lavoratore con la struttura aziendale.

E perfino nel diritto penale la rivoluzione digitale influenza la struttura del reato e le modalità attraverso le quali si forma il libero convincimento del giudice.

E così via.

La strutturazione biennale del programma dovrebbe favorire la completezza dei contenuti.

\*\*\*\*

Le lezioni saranno tenute prevalentemente dai docenti interni di Ca' Foscari e da docenti delle università consorziate, a spese proprie; potranno comprendere anche dei workshop della durata di 3 mezzegiorate, nel corso dei quali gli studenti –organizzati in gruppi- esporranno gli esiti delle ricerche da loro svolte su singoli temi previamente comunicati dal docente insieme con il relativo materiale di studio.

Sono previste 2 o 3 lectures da parte di docenti esterni protagonisti della cultura giuridica nelle materie oggetto del programma, ma anche con riferimento ad altre tematiche di interesse del Progetto.

A termini di convenzione, eventuali attività formative erogate nelle sedi convenzionate (es. le Giornate giuseconomiche della LUISS nel mese di giugno) sono a carico di ciascuna sede per ciò che concerne le spese di ospitalità dei docenti esterni invitati e il soggiorno dei dottorandi privi di borsa di studio di tutte le sedi, nei limiti di sostenibilità definiti da ciascun ateneo (art.5 Convenzione). Sono auspicabili iniziative da parte di altre sedi.

Le lezioni sono obbligatorie per tutti i dottorandi del Dottorato veneziano del 35° e del 36° ciclo e per i dottorandi degli atenei consorziati, titolari di borsa di studio, nel numero stabilito da ciascun ateneo.

I dottorandi privi di borsa di studio verranno selezionati per la partecipazione da ciascuna delle sedi convenzionate e frequenteranno le lezioni veneziane nei limiti delle risorse disponibili, come di seguito indicato.

**I responsabili dei singoli Dottorati sono pregati di comunicare al più presto alla dott.ssa Ventimiglia (marven@unive.it) il numero complessivo dei dottorandi che parteciperanno a ciascuna settimana.**

## **RISORSE DOCENTI E BUDGET ANNO 2020 (preventivo)**

A termini di convenzione, ciascun ateneo convenzionato mette a disposizione del Progetto mediamente due risorse docenti, che svolgeranno le lezioni nella sede di Ca' Foscari - Venezia a proprie spese (art.5). Si attendono dunque circa 15 docenti "interni".

La sede veneziana sosterrà le spese di viaggio e alloggio dei docenti esterni invitati per completare il programma e dei dottorandi senza borsa, nei limiti del budget disponibile pari a **euro 3800,00**, come segue:

- a) docenti esterni nel numero massimo di 3-4, per un totale forfetario previsto di € 1000,00
- b) dottorandi degli Atenei consorziati privi di borsa di studio e frequentanti le attività didattiche in Ca' Foscari, nei limiti di euro 2800,00, ripartiti in pacchetti di 350,00 euro massimo per ciascuno e per un totale di 8 pacchetti individuali.

I rimborsi si riferiscono a 4 giorni (3 notti) di permanenza per una settimana.

Sulla base del segnalato numero di dottorandi senza borsa iscritti nelle varie sedi per il 35° ciclo, i responsabili del Progetto stabiliscono la seguente assegnazione proporzionale dei pacchetti:

- Catania.....1
- Firenze .....2
- Napoli.....2
- Salamanca.....3

I rimborsi avverranno a piè di lista (occorre presentare biglietti di viaggio e ricevute di pagamento in originale), sulla base del massimale preventivamente definito e previa verifica della effettiva frequenza a tutte le lezioni della settimana.

**Si suggerisce ai dottorandi la cui frequenza fosse già sicura di acquistare quanto prima i biglietti di viaggio e provvedere all'alloggio, e di darne poi comunicazione alla segreteria (marven@unive.it). Eventuali economie potranno essere utilizzate per altri dottorandi o per una riduzione del budget preventivo.**

I dottorandi con borsa di studio degli altri atenei non riceveranno alcun rimborso da Ca' Foscari.